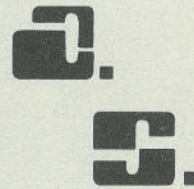


Largo della Cuba
TRAPANI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) - ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 1.000
Settimanale fondato da Nino Montanti

Diretto da Giacomo Di Girolamo

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA



scarpitta

Superprocure ad ogni costo

- di ALDO CASTELLANO -

Il ministro guardasigilli Martelli ha ribadito l'intenzione di presentare un decreto legge sulle Superprocure, sostituendolo all'originario disegno di legge.

Ciò gli consente ovviamente di far presto, anche se ancora una volta viene disattesa la nostra carta costituzionale che aveva riservato l'adozione dello strumento decreto legge per i soli casi di necessità e di urgenza.

È noto infatti che il decreto legge comporta da parte dell'Esecutivo una autoassunzione della funzione legislativa, cosa che fortemente contrasta con il principio della separazione dei poteri, di cui il Montesquieu fu uno dei più forti sostenitori, ripreso in quasi tutte le costituzioni democratiche dei paesi moderni.

Il fatto che da tempo il nostro Esecutivo si è purtroppo abituato ad adottare sistemi impropri di governo, ci fa pensare a quanto i costumi siano degenerati, maggiormente se si osserva che un uso improprio di tale strumento può portare ad aberrazioni difficilmente controllabili.

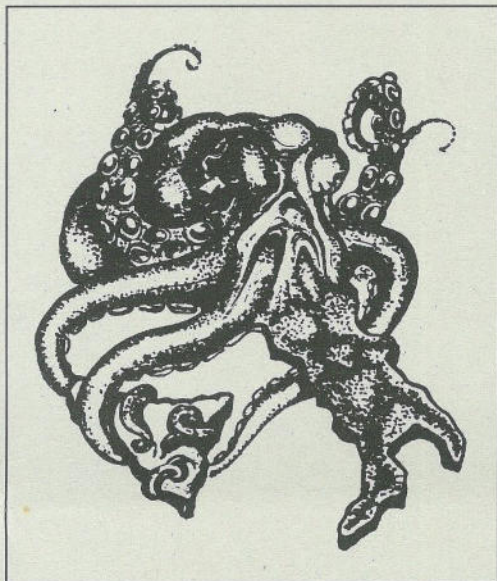
Vero è che comunque il provvedimento resta sottoposto al potere di controllo del Parlamento, organo costituzionalmente deputato a legiferare, che può accettarlo e quindi ratificarlo o respingerlo, ma è altrettanto vero che una cattiva abitudine va fermata in tempo, anche perché ormai è notorio che il Governo non interpreta una mancata ratifica come indiretta sfiducia, e quindi non si dimette ma al contrario ripropone nuovi decreti, e talvolta addirittura gli stessi, con qualche minima modifica di forma.

La cosa più grave comunque si verifica quando, in sede di ratifica, il

(continua a pag. 12)

Lotta alla Mafia e altri "nuovi eroi"

- di NINO TILOTTA -



Disegno di Vico Guarrasi (Archivio Scirocco)

Qualche giorno fa le televisioni e i giornali, hanno ampiamente riportato la cronaca di un attentato: ad Alcamo era stata data alle fiamme una casa, la casa della madre di una delle due guardie giurate che hanno collaborato con la giustizia nell'ambito della guerra di mafia che, nell'alcamese, ha fatto contare 25 morti dall'inizio dell'anno. Noi questa storia delle due guardie, l'abbiamo raccontata per primi, e non ci sembra immodesto sottolinearlo, anche se siamo contrari alle autocelebrazioni.

Le due guardie hanno, in cambio della loro collaborazione, ricevuto dallo Stato garanzie di sicurezza, un posto di lavoro in polizia, trasferimento fuori dalla Sicilia ecc. Lo Stato, in quel momento aveva i connotati fisici del giudice Francesco Taurisano, che conduceva le indagini. Le due guardie sono state lasciate sole, abbandonate a se stesse, in balia della mafia. In balia delle minacce di morte, degli attentati, anche quelli trasversali (è stata colpita infatti la madre di una delle due).

A distanza di qualche giorno da questo fatto gravissimo i due uomini in questione e le loro famiglie sono ancora soli, abbandonati dallo Stato. Liberi di essere ammazzati, come Trapani Nuova ha già titolato, e come "Samarcanda" ha ribadito, amplificando i drammatici contorni del caso. Esso ci spinge a fare ancora alcune considerazioni.

Nei giorni scorsi il Corriere della Sera riportava la storia del supertestimone dell'assassinio del Giudice Livatino. Il cronista raccontava che dell'uomo non c'è più traccia. Legalmente non solo non esiste, ma non è mai esistito. Scomparsi gli atti di nascita, i certificati di residenza, le licenze commerciali. Quell'uomo è stato cancellato. Forse ha già un'altra faccia, certo un'altro nome, probabilmente persino un'altra patria.

Lo Stato, quel collaboratore, lo ha protetto subito. E, per farlo, non ha trovato, evidentemente, difficoltà burocratiche. Lo ha protetto forse fino all'accesso. Per i due di Alcamo è diverso. Perché?

Di ipotesi potremmo farne almeno una diecina. Ne azzardiamo solo un paio, non perché necessariamente corrispondono al vero, ma semplicemente per le masturbazioni mentali che, si sa, assalgono spesso i cronisti.

(continua a pag. 2)

...decido Dc

L'Italia è un paese famoso per tante cose e dove le mode, nei settori più disparati, si rinnovano con estrema frequenza.

Ma è anche un paese famoso per una moda che resta perenne: quella di correre in soccorso del vincitore. E a questa moda si sono adeguati, in campo politico (si fa per dire), numerosi consiglieri comunali che, eletti in determinati partiti, hanno finito con il confluire in altri che, evidentemente, davano maggiori garanzie dal punto di vista di gestione del potere.



Il sen. Giuseppe Perricone

(continua a pag. 2)

**Il Consiglio Comunale di Paceco
a picco verso lo scioglimento?**
a pag. 3

**Barbara: "La nuova maggioranza
salverà il quinquennio alla Provincia"**
a pag. 2

**RAFFAGAR E TRAH-PAHNY,
STORIA INFINITA DEL
"CESTIANESIMO"**

a pag. 11

"IL CASO MARINA SALERNO"
servizi a pag. 7 e a pag. 9

POLITICA

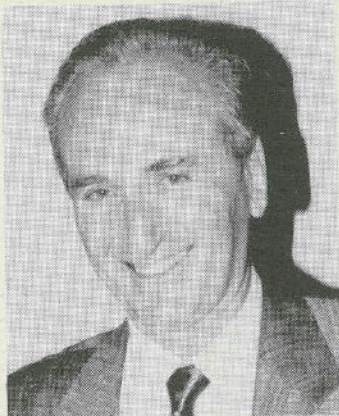
Barbara: "La nuova maggioranza salverà il consiglio dallo scioglimento"

Il democristiano Mario Barbara, della corrente morotea, il 13 u.s. — com'è noto — è stato rieletto per la terza volta Presidente della Provincia Regionale di Trapani.

A differenza, però, delle due volte precedenti il cartello della nuova maggioranza consiliare (i socialdemocratici hanno sostituito i repubblicani) non è stato compatto. Dal segreto dell'urna sono comparsi almeno sei "franchi tiratori" a conferma del tentativo occulto di "impallinamento" che volevano porre in essere quanti confondono la responsabilità dell'uomo con l'"accentramento" o il "presidenzialismo" che dir si voglia.

— A Mario Barbara abbiamo chiesto come valuta l'episodio e come intende sciogliere la "riserva" espressa all'atto dell'accettazione.

«Negare che l'episodio ha lasciato l'"amaro in bocca" è contrario al mio modo di essere e di far politica. In ciascuno di noi, chiamati dal corpo elettorale ad affrontare e risolvere i problemi della gente, deve sempre prevalere il senso di responsabilità. E questa maggioranza consiliare (io direi più larga, piuttosto che nuova) di problemi ben più gravi e assai più grossi da affrontare e risolvere ne ha ad iosa. Primo fra tutti quello di predisporre ed approvare lo strumento



Mario Barbara riconfermato
Presidente della Provincia

finanziario entro i termini prescritti, pena la nomina da parte della Regione di un Commissario e il conseguente scioglimento del Consiglio. Sciogliere perciò negativamente la "riserva" prima dell'elezione della nuova giunta Dc-Psi-Psdi sarebbe stato da parte mia una grave atto di irresponsabilità politica. Credo invece che bisogna andare avanti e procedere sollecitamente al primo dovere politico della nuova maggioranza, cioè di presentare il bilancio di previsione 1992 e quello triennale, scongiurando il rischio dello scioglimento del Consiglio».

— *Maggioranza più larga e problemi più grossi, dunque?*

«Non certamente legati alla stabilità di governo dell'ente, come la domanda potrebbe far equivocare, ma problemi sicuramente connessi all'insufficienza dei mezzi finanziari rispetto ai compiti ed alle funzioni trasferiti alla Provincia, non ultimi quelli delle scuole, ancora privi della copertura finanziaria e che nel decorso 1990 sono costati ben otto miliardi che abbiamo dovuto sottrarre dal magro bilancio provinciale.

Mezzi finanziari che si appalesano sempre più inadeguati e che si preannunciano ancor più assottigliati nel momento in cui la Regione si propone di colmare il proprio "buco" di bilancio di circa seimila miliardi, bloccando i "trasferimenti dei fondi" alle Province e ai Comuni. A questa iattura dobbiamo energeticamente opporci, perché ciò non solo violerebbe la legge regionale di riforma n. 9/86 ma significherebbe vanificare gli sforzi compiuti da questo e dal precedente Consiglio Provinciale in or-

dine allo sviluppo economico del territorio. Intendiamo perciò percorrere fino in fondo la strada intrapresa, portando avanti il programma di sviluppo economico che ci siamo dati e del quale l'Italtelca ci ha già consegnato alcune schede di fattibilità che prevedono la valorizzazione della Vetta ericina con la creazione di un ampio parcheggio a valle e la riattivazione della funivia; le ricerche idriche, la regimentazione delle acque e la gestione di esse mediante la costituzione di società miste tra Provincia, Comuni e privati, sulla scia di quelle già definite per la gestione dei servizi aeroportuali (Airgest) e per la costruzione e gestione di un Laboratorio di Analisi (Cepla) e per le quali siamo alla vigilia della stipula dell'atto costitutivo. Eguale strada intendiamo percorrere con il Comune di Trapani per la costruzione e la gestione del Teatro. Un programma di sviluppo economico che può e deve ridisegnare un futuro diverso e migliore per l'intero territorio provinciale». (eg).

Polemico documento dell'amministrazione comunale di Valderice "Sul Piano Regolatore Generale abbiamo tutte le carte in regola"

In relazione alle vicende del P.R.G. di Valderice, il Sindaco di quel Comune, dopo avere nei giorni scorsi consegnato alla Procura della Repubblica di Trapani copia della delibera consiliare concernente l'adozione del Piano, ha chiesto di essere sentito dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Luca Pistorelli, al fine di fornire ulteriori elementi utili a fugare speculazioni ed immotivate illazioni.

«Invero, sul Piano si sono addensate discussioni, non sempre chiare e sono stati avanzati dubbi, spesso interessati, che alla luce del Piano stesso, dei suoi elaborati, della documentazione in atti, delle determinazioni assessoriali nonché, dell'ampio e pubblico dibattito consiliare non hanno ragione di essere», si legge in un documento diffuso dall'Amministrazione comunale di Valderice, che si dice, inoltre, «consapevole di avere tutte le carte in regola» e «stanca di subdoli attacchi».

Così essa ha ritenuto «di intervenire con tempestività e forza, fornendo alla Magistratura, nella quale ripone piena fiducia, tutti gli elementi per chiudere l'annosa vicenda, enucleando eventualmente le responsabilità di chi ha voluto rimestare nel torbido».

L'Amministrazione valdericina spera, infine, che «il paese possa dotarsi di un indispensabile strumento di pianificazione urbanistica, anche contro la volontà di chi, per propri particolari interessi, tale strumento non vuole» e «confida ancora in una rapida approvazione dello stesso da parte del compe-

griffe
travel

VIAGGI D'AFFARI E VACANZE

PROPOSTE NEVE NATALE CAPODANNO

SILA

dal 22/27 Dic. 1991

Lire 410.000

dal 28 Dic. '91 / 2 Gen. '92

Lire 470.000

ABRUZZO

dal 21/26 Dic. 1991

Lire 290.000

dal 26 Dic. '91 / 2 Gen. '92

Lire 685.000

TRENTINO

dal 21/26 Dic. 1991

Lire 680.000

(volo da Palermo + p.c. Hotel + trasferimento)

Griffe Travel

Corso Vittorio Emanuele, 4
Trapani - Tel. 0923/873477

Prossimamente
nuovi locali in via Virgilio

DECIDO DC (segue da pag. 1)

Alle scelte di carattere ideologico, siamo realisti, non ci crede più nessuno. Il partito che ha subito le maggiori defezioni è sicuramente il partito repubblicano.

Le varie "pampine" dell'edera si sono disperse nella bufera che ha investito quello che era un leader di questo partito, l'on. Aristide Gunnella, contestato quanto si vuole, ma indubbiamente un leader.

Tra gli ultimi nominativi che hanno abbandonato il Pri ce ne sono di rimarchevoli, come quelli di Peppe Poma, già segretario provinciale e vicesegretario regionale dell'edera, consigliere provinciale e di Peppino Perricone, senatore della Repubblica, consigliere comunale a Trapani.

Che i due avessero preso da tempo (di Poma si dice addirittura prima della consultazione elettorale regionale) le distanze dal Pri era noto, così come non ha sorpreso nessuno che abbiano fatto richiesta di aderire alla Dc.

Si corre appunto in soccorso del vincitore, di una Dc che, nonostante le sue lotte fratricide, riesce pur sempre a dominare la scena politica e in seno alla quale un posto al sole non mancherà mai ad alcuno.

Penne ben più autorevoli della nostra hanno scritto, infatti, di altrettanto autorevoli elettori che entrano in cabina, si turano il naso e appongono la crocetta sullo stemma della Dc. (gdg)

Un grave lutto ha colpito l'on. avv. Alberto Sinatra per la perdita della madre, signora Giuseppa Anselmo, vedova Sinatra.

Esprimiamo al parlamentare trapanese e ai suoi familiari i sensi del nostro cordoglio.

Il Consiglio comunale di Paceco a picco verso lo scioglimento?

Per i corridoi del municipio di Paceco da qualche tempo si aggira un'ombra, da molti evocata e da altri temuta: quella dello scioglimento del consiglio comunale. Le vicende che hanno caratterizzato la vita amministrativa del comune rendono consistente l'ipotesi che si possa andare incontro a questo provvedimento: esposti-denuncia che accertano delle irregolarità amministrative, visite continue delle forze dell'ordine che fotocopiano a tutto spiano delibere, consiglieri co-

Il sindaco Fodale chiede chiarimenti all'ufficio tecnico, che invita a revocare la licenza, perché si tratta di terreno non edificabile. Mura, in attesa di chiarezza, rassegna il suo mandato, non prima di aver affermato che l'esposto di Graceffa è conseguente alla revoca di una delibera adottata dallo stesso consigliere socialdemocratico quando era assessore, relativa all'appalto per la luce perpetua al cimitero.

Le forze dell'ordine fotocopiano atti, e stanno studiando. Ma Graceffa non si arrende. Prende di mira un altro Dc, caniniano (la combinazione!) Francesco Asta, ingegnere, eletto nelle file della socialdemocrazia e poi convertitosi alla Dc. Asta, nella sua qualità di libero professionista, ha assunto la direzione dei lavori di una civile abitazione. Solo che sostituisce i muri con portanti di cemento armato. Di fatto, realizza una costruzione abusiva. I vigili urbani se ne accorgono, redigono il verbale che consegnano all'assessore ai lavori pubblici, il Dc andreottiano Pietro Cognata, che invia i verbali alla magistratura, mentre il sindaco sospende i lavori. Asta si difende, sostenendo che i lavori vennero effettuati in sua

assenza ma non rimette l'incarico, anzi redige la pratica di sanatoria. Da qui la denuncia di Graceffa, che sottolinea come "abbia infranto la legge sia come consigliere comunale che come componente la commissione edilizia di cui Asta è componente designato dagli ingegneri".

Ultima in ordine di tempo la bocciatura dei quattro piani di recupero delle zone abusive Platamone, Sapone, Dattilo e Nubia. L'assessorato regionale territorio e ambiente, dopo aver sollecitato più volte le varie amministrazioni a regolarizzare la questione, li boccia e scrive tra l'altro "tali planimetrie sono diverse da quelle che fanno parte degli atti dei piani adottati e approvati e, a differenza da questi, delimitano attraverso un segno continuo giallo...".

Insomma, carte false. Chi le ha cambiate e perché? È stata chiesta una commissione di indagine. Ma l'ombra dello scioglimento del consiglio comunale continua a girare minacciosa per il municipio di Paceco. Scaccerà i mercanti dal tempio e farà pulizia?

DC: parlamentari ...a banchetto!

Non c'è banchetto a Trapani che si svolga senza la presenza di parlamentari. Le elezioni nazionali si avvicinano sempre di più e la campagna elettorale è già iniziata. Alla regola non sfuggono soprattutto i deputati democratici cristiani che puntualmente tornano a scoprire il magnifico serbatoio di voti rappresentato dagli elettori della provincia di Trapani.

Dalla loro i soliti "aficionados" che con maestria tengono in ordine agende dove segnano ogni genere di appuntamento da girare al proprio leader: dai matrimoni ai funerali, dai battesimi alle comunioni sino alle feste di compleanno. Ogni ragione è buona per farsi vedere.

Dalla loro hanno anche un partito, quello della Dc trapanese che continua a vivere pesanti contraddizioni. Il successo registrato alle ultime elezioni regionali, il passaggio nelle sue file di esponenti di altri partiti, repubblicani soprattutto, hanno finito con riaprire una fase di contrasti, che ha seppellito la collaborazione unitaria. Tutto questo grazie anche alla volontà di alcuni a soffiare sul fuoco.

La confusione in casa della Dc trapanese di questi tempi, è in crescita. Le polemiche hanno fatto saltare finanche i punti di riferimento "geografici".

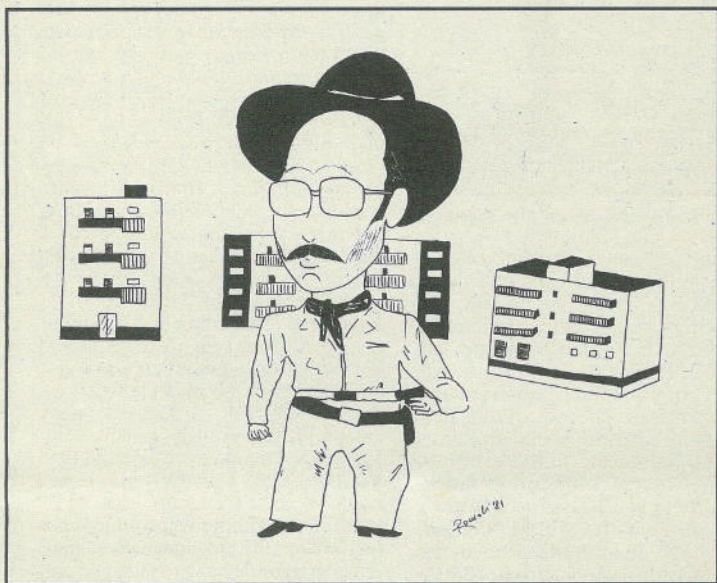
Dal comitato provinciale scaturisce una divisione netta in due tronconi: da un lato i morotei, dall'altro caniniani, andreottiani e mangrilliani. A completare il panorama manca il grande centro; ma non è detto che questa formazione che fa riferimento all'ex ministro Antonio Gava non riesca a sfondare anche a Trapani. Errato comunque pensare che tutto questo porti la vecchia balena bianca a contare i suoi giorni di sopravvivenza: sono piuttosto altri partiti a tirare le cuoia.

In casa Dc fa scalpore così la ritrovata alleanza tra gli onorevoli Canino e Giammarinaro, che da parte loro pare abbiano sotterrato l'ascia di guerra, tirata fuori dopo il voto regionale. Un'alleanza mediata dall'alto, dopo la decisione di Sergio Mattarella di rompere ogni rapporto con la "sinistra sociale".

Una situazione questa nella quale i morotei, quasi paradossalmente, segnano un punto a loro favore. I morotei sono gli unici a non contare defezioni interne, anzi vedono crescere attorno a loro i consensi da parte degli esponenti delle altre componenti. C'è insoddisfazione tra i caniniani quanto tra gli andreottiani per le scelte esercitate dai propri leaders. È difficile per loro dimenticare una campagna elettorale, quella regionale, dove qualcuno ha seriamente... rischiato.

Tutto gioca a favore così dell'uscente deputato nazionale Francesco Spina, che chiusa la partita interna con l'anziano portabandiera moroteo Enzo Culicchia, vede rialzare le proprie quotazioni. Dalla sua ha certamente Sergio Mattarella che, fuori da ogni dubbio, ha incitato i suoi amici di corrente ad impegnarsi al massimo per la riconferma della rappresentanza parlamentare trapanese.

Rino Giacalone



Archivio Scirocco

municipali fatti segno ad azioni intimidatorie, un assessore si è suicidato, pesanti accuse dell'assessorato regionale al territorio ed ambiente sulla gestione dei piani di recupero delle zone abusive. L'aria è diventata irrespirabile.

Il sindaco Carmelo Fodale, socialista, ha annunciato che, risolto il problema dei piani particolareggiati, si dimetterà. Intanto Mimmi Graceffa, socialdemocratico, fatto segno di un attentato (diversi colpi di pistola sono stati esplosi contro la sua abitazione e precedentemente erano state bruciate la casa di villeggiatura dell'ex sindaco Pietro Mancuso e la vettura del consigliere del Pri Nino Plaia), ha presentato due esposti-denuncia: il primo di cui ha portato alle dimissioni da assessore del democristiano della corrente caniniana, Mimmi Mura. Questi avrebbe ottenuto una licenza edilizia per realizzare tre appartamenti in una zona agricola. Mura sostiene la liceità del provvedimento amministrativo rilasciatogli dal compagno di partito e di corrente, Giovanni Di Vita, morto suicida circa un anno fa.

Morotei, fu vera leadership?

Dopo l'ultima riunione del Comitato provinciale scudocrociato, la gestione del partito di maggioranza relativa appare sempre più confusa e difficile, essenzialmente per il travaglio che sta vivendo la corrente morotea, determinato all'indomani del voto per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana che ha fatto registrare la mancata rielezione dell'on. Enzo Culicchia.

Da allora alcuni dei suoi seguaci hanno perso la testa collezionando una serie di errori che assommati a quello più eclatante commesso dallo stesso Culicchia di sferrare un duro attacco al segretario provin-

ziale - on. Ciccio Spina - hanno finito col favorire la coalizione di tutte le altre correnti, perdendo così la maggioranza in seno al Comitato Provinciale che, ovviamente, pregiudica quella gestione minoritaria del partito prefigurata dai morotei nella precedente adunanza del Comitato.

E la bocciatura della candidatura del moroteo Nino Laudicina a segretario amministrativo ne è inconfutabile testimonianza. Il Comitato, infatti, con i voti dei rappresentanti delle altre correnti ha riconfermato nell'incarico Giuseppe Morfino della "sinistra sociale" che fa capo, all'on. Francesco Canino.

catello

moda

OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA!



91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588



Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets

Via S. Francesco di Paola, 67-70

91100 TRAPANI

Tel. (0923) 56.83.60

ATTUALITÀ

Una "Festa" programmatica

Nel "botta e risposta" tra i quadri dirigenti del Pds della provincia di Trapani ed i giornalisti, che ha aperto la festa dell'Unità, abbiamo ascoltato

seconda giornata.

"Incredibile fantasia" è stata adoperata per redigere un piano di prima generazione, che si occupa in modo marginale del Centro Storico, secondo Restivo, ed una sorta di "megalomania progettuale", che si colloca al di fuori di ogni realtà specifica, secondo Teresa Cannarozzo.

Da parte di quest'ultima, non sono mancati suggerimenti tecnici di grande rilievo, fatta eccezione per una "stecca" come quella di collegare per via marittima la parte nuova della città con il centro storico.

Non sono mancati, altresì, i riferimenti politici all'indirizzo dell'on. Bartolo Pellegrino, per

quella, che la stessa Cannarozzo ha definito "una possibilità di intesa programmatica della sinistra che a Trapani esiste concretamente".

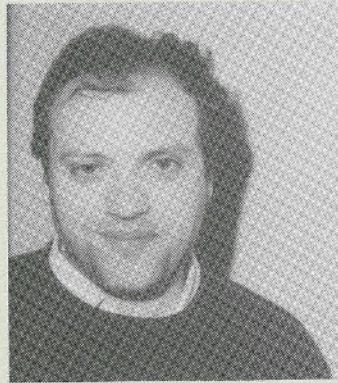
Alle accuse lanciate dal Pds, hanno fatto eco le dichiarazioni dei due socialisti presenti, l'on. Bartolo Pellegrino capogruppo consiliare e l'arch. Vito Mannina assessore all'urbanistica presso il Comune di Trapani.

Mannina ha dichiarato la sua determinazione di dimettersi, se non riuscirà a far cambiare le cose nel suo assessorato, ancora troppo "influenzato" da 40 anni di egemonia scudocrociata, e Pellegrino ha articolato una sorta di mediazione fra le esigenze di rispettare il Piano Nazionale dei trasporti, la memoria storica cittadina e la funzionalità dei servizi.

Lo stesso capogruppo del Psi, non ha perso l'occasione, però, per accusare gli amministratori che hanno preceduto Mannina, rei di aver consegnato all'ing. Mastrorilli cartografie in scala 1/2000 mancanti di 700 ettari di territorio, e quindi incomplete.

Un'altra lacuna è stata poi spezzata a favore dell'ing. Mastrorilli, dall'on. La Porta, che non si è lasciato sfuggire l'occasione per ricondurre le lungaggini e le inadeguatezze del Piano alla mancata rettifica dei confini tra Trapani ed Erice.

Enrico Morando dirigente nazionale del Pds, ed Alberto Alessi, deputato nazionale della Dc, in un sereno ed articolato dibattito, al terzo giorno dei lavori, hanno illu-



L'organizzatore della Festa, Pino Pellegrino

strato, pur dalle diverse collocazioni politiche, le esigenze di riforma e lo spirito che ha animato la richiesta di consultazione referendaria. Per quanto, infine, attiene al tema "Mafia, Politica, Affari", pur dovendosi registrare una defezione eccellente, quella dell'on. Salvo Andò, socialista, il dibattito ha toccato punte estremamente interessanti, con gli interventi del prof. Massimo Brutti ex componente del C.S.M. dell'on. Giuseppe Campione Presidente della Commissione Brogli Elettorali dell'ARS e del prof. Beppe Lumia giovane Presidente del MOVI. Accuse di illegalità e di simpatia per gli ambienti massoni, sono state mosse contro il Presidente Cossiga e contro una ben definita pattuglia di parlamentari che a colpi di piccone tentano di demolire le istituzioni democratiche sia attraverso gli attacchi al C.S.M. che attraverso le brillanti idee della "Superprocura" e della "Superpolizia". A conclusione dei lavori, prima di passare all'"arrabbiata" gastronomica già fumante in tavola, un'"arrabbiata" moralistica a 360 gradi contro Lima, Andreotti, Martelli, Scotti e Mannino, a livello nazionale, e Nicolosi e Leone a livello regionale, con l'immane accoppiata Canino-Iside 2, definita più che mai in auge.

Emanuele Margagliotti

"Necessario razionalizzare - dicono i commercianti - il traffico nel centro storico"

Le organizzazioni sindacali dei commercianti (Confcommercio, Confesercenti, Cidec, UN.A.-COMM.) e il Copacest, il comitato per la valorizzazione del centro storico, hanno invitato per iscritto il sindaco di Trapani, Michele Megale, a porre all'attenzione dell'amministrazione comunale il problema della circolazione veicolare nel centro storico.

«In attesa di istituire idonei parcheggi e di meglio articolare il transito dei mezzi privati, in vista delle imminenti festività natalizie - si legge nel documento - è necessario istituire un servizio gratuito di minibus, che possano scoraggiare l'uso dei mezzi privati, senza fare venir meno l'accesso agli insediamenti commerciali».

Le organizzazioni sindacali sollecitano, dunque, l'amministrazione comunale per la creazione di un'area di parcheggio adatta ad accogliere le vetture private: «quest'area appare alle organizzazioni inderogabilmente individuabile nella Piazza Vittorio Emanuele». I minibus, il cui capolinea dovrebbe essere posto sempre a Piazza Vittorio Emanuele, dovrebbero compiere, secondo le organizzazioni sindacali, il seguente percorso: Piazza Vittorio Emanuele - Via XXX Gennaio - Corso Italia - Via Torrea - Corso Vittorio Emanuele - Piazza Generale Scio.

Infine, i commercianti chiedono l'istituzione di una adeguata segnaletica orizzontale e verticale, la creazione di una corsia privilegiata per i minibus ed un accurato servizio da parte dei vigili urbani per impedire che la corsia venga utilizzata per il transito e la sosta di mezzi privati.

Un servizio di minibus è stato già istituito dalla SAU con un percorso, varato a maggioranza dalla Commissione Amministrativa dell'azienda, che prevede il capolinea nello spaziale antistante il Palazzetto dello Sport ed un percorso che da via Virgilio, passando per piazza Stazione, via Fardella, via Garibaldi, giunge alle vie del centro, tornando al capolinea attraverso la via XXX Gennaio, la via Spalti e "la Marina".

«Un servizio del genere - affermano le organizzazioni sindacali - non risolve il problema del centro storico. Per di più, non si considera il disagio provocato dall'incrociarsi dei minibus con i mezzi più grandi della stessa SAU».



Il segretario provinciale del PDS Camillo Oddo

frasi che dalla bocca di esponenti del vecchio Pci non sarebbero mai uscite.

"Se servono, ben vengano anche le trasversalità". Questa l'espressione che ci ha maggiormente colpito, anche se motivata con la necessità di dotare alcuni enti locali della provincia di un'amministrazione in condizione di affrontare i problemi più impellenti del quotidiano privilegiando i contenuti e la questione morale, piuttosto che le formule politiche. Trasversalità, quindi, di tenere ben diverso da quelle che solitamente si imputano alla Dc.

In questa prima giornata di dibattito non sono mancati, inoltre, i riferimenti alla situazione-giustizia approfondita, poi, in chiusura della manifestazione. Sul piano politico, comunque, è stato più volte ribadito che "l'alternativa non è la somma di Pds e Psi" (come, ad esempio, si vorrebbe far credere a Marsala), bensì un nuovo modo di "mettere al centro la politica e le cose da fare, nel varare un programma amministrativo".

Il Piano Regolatore di Trapani (alla sbarra), ed "un collegio d'accusa" formato da tre architetti, Franco Restivo, M. Antonietta Castagna e Teresa Cannarozzo, tutti e tre pidessini (e tutti e tre ostili al progettista ing. Mastrorilli), sono stati i protagonisti della

VOLETE RIAVERE I CAPELLI ?

MEDIKAP

Dott. ANTONINO FOGGIA
Specialista Medicina Estetica

PREVENZIONE - CURA
IMPIANTO CAPELLI

Per informazioni:

TRAPANI

☎ (0923) 54.71.47

MAZARA

☎ (0923) 93.11.94

PALERMO

☎ (091) 40.04.97

MESSINA

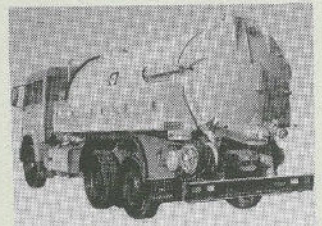
☎ (090) 55.2.59

PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI

☎ 533750 / 538502



Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfezioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

Domenica a Marsala federalisti a congresso

Sabato nella Sala del Consiglio di Quartiere n. 4 di Marsala, in via Massimo D'Azeglio 38, si terrà una tavola rotonda sul tema: "Una scuola aperta all'Europa", presieduta dall'Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, dott. Carmelo Del Puglia, per presentare il Progetto "Educazione all'Europa" a cura dell'A.E.D.E. (Associazione Europea degli Insegnanti) di Trapani.

docenti, incontri-dibattito con le scolaresche e un corso residenziale di formazione europea.

Interverranno alla tavola rotonda la dott.ssa Maria Grazia Sessa, direttrice del 4° Circolo didattico di Marsala, il prof. Giuseppe Sammartano, dell'Istituto Magistrale di Marsala e segretario della locale Sezione del Movimento Federalista Europeo, il prof. Antonino Tobia, segretario del Gruppo A.E.D.E. di Trapani e vice segretario regionale del M.F.E. e il dott. Rodolfo Gargano, corrispondente del C.I.F.E. di Roma e vice segretario nazionale del M.F.E.

L'indomani presso la stessa sala del Consiglio di Quartiere, si terrà invece, con inizio alle ore 9.30, il II Congresso provinciale del Movimento Federalista Europeo. Tema del congresso provinciale è "Quali istituzioni per l'Europa del duemila". Due sono le relazioni in programma: "La Comunità Europea e il problema della difesa comune" - relatore il prof. Antonino Tobia, e "Il ruolo dei federalisti per una

Europa democratica capace d'agire" - relatore il segretario provinciale uscente e membro del Comitato Centrale del M.F.E., Elio Campo. Ai lavori, presieduti dalla prof.ssa Erina Baldassano, presidente provinciale del M.F.E., interverrà il segretario regionale del M.F.E. dott. Salvo Viola.



Il dott. Rodolfo Gargano, vicesegretario naz.le del MFE

Il progetto è una azione mirata su dieci istituzioni scolastiche della provincia in vista dei cambiamenti comunitari a partire dell'avvento del Mercato Unico (1 gennaio 1993).

Articolato nell'arco di due anni scolastici (1991/92 e 1992/93), il progetto prevede seminari di aggiornamento per i



Amministrare è anomalo?

In questi giorni, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Valderice (30/10/91) del bilancio previsionale 92 (accompagnato da un'O.d.G. fortemente critico nei confronti dell'attuale manovra finanziaria del Governo), abbiamo avuto la sensazione all'interno della "Giunta anomala" di Valderice, di aver "fatto" ancora una volta qualcosa di strano, di anomalo.

Questa sensazione nasce dall'eco che diversi mezzi d'informazione hanno attribuito alle notizie amministrative su Valderice; questa sensazione non nascondiamo, a noi pare, comporta alcuni interrogativi, riflessioni che poniamo alla Sua cortese attenzione ed a quella dei lettori di Trapani Nuova.

Ci siamo chiesti, oggi, in questo contesto politico-amministrativo, suscita con tanta ironica attenzione, stupore o perplessità, che una Amministrazione comunale assolva al proprio dovere nel rispetto delle norme? Può far notizia e/o suscitare stupore e perplessità, che entro i termini fissati dalla legge 142/90 una Amministrazione comunale porti ed approvi in Consiglio comunale il bi-

lancio?, ed ancora, che fra le mille inadempienze dell'EAS e di una politica delle acque in Sicilia vergognosa e fallimentare, si sia riusciti a far funzionare il potabilizzatore per dare più acqua ai cittadini ed acqua dissalata? o si sia riusciti a dotare Valderice di un Piano Regolatore Generale (nella fase ultima ormai, quella della valutazione definitiva della C.R.U.) indispensabile per uno sviluppo socio-economico del paese? I finanziamenti che in pochissimi mesi ed alla luce del sole, l'Amministrazione comunale è riuscita a far riconoscere alla collettività amministrata valdericina, necessari per la ultimazione e per l'attuazione di nuovi servizi (teatro, centro diurno, centro sociale, parco sub-urbano, disinquinamento costa, centro commercializzazione prodotti ortofrutticoli, realizzazione di tre piccoli invasi per irrigazione, realizzazione di una discarica per inerti, rete fognante, cantieri scuola), l'attuazione e la programmazione per l'immediato futuro di servizi rivolti agli anziani, ai giovani, ai meno abbienti ed ai tossico-dipendenti, ebbene, tutto ciò rappresenta forse occasione, spunto, motivo di "certa notizia" o di "certo stupore"?

Non crede Ella sig. direttore, che in mezzo al caos della ingovernabilità e delle crisi amministrative, in cui purtroppo sembra esser sprofondata questa nostra provincia, sia opportuno ridestare il senso "autentico" dello stupore o produrre "notizia"? da parte nostra un solo orgoglio, quello di una Amministrazione comunale di salute pubblica (forse

Golf³

S.V.A.R. SRL

TRAPANI - Via Marsala 167, tel. 20471 - MARSALA - Via Mazzini 137, tel. 952949
 ALCAMO - Via U. Foscolo, tel. 0924-22176 - MAZARA DEL VALLO - Via E. Sansone, tel. 931111
 CASTELVETRANO - Via Marinella S.S. 115, tel. 45944
 CASTELLAMMARE DEL GOLFO - Contrada Tavolattella 119/A, 0924-33566

Volkswagen
C'è da fidarsi.

Servizio Mobilità. Servizio 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale. Numero Verde 1678 27088.

indigesta a qualche segreteria di partito, a qualche personaggio politico ed a interessati anonimi) che con molti sforzi ed in mezzo a tantissime difficoltà, sta cercando di fare il proprio dovere con onestà e trasparenza amministrativa, comunque conscia che molto c'è da fare per arginare quel livello di qualità dell'iniziativa politica propria del nostro Comune e da più parti riconosciuta, che molto c'è da fare per tracciare un solco profondo: da una parte i diritti del cittadino ed i problemi reali con i quali confrontarsi, dall'altra un vecchio, normale e normalizzante modo di far politica che condanniamo e combattiamo. Potrebbe sembrare paradossale, ma sinceramente ci auguriamo che questa "anomalia" di formula politica, ma soprattutto di carattere amministrativo sia contagiosa. Siamo convinti infine che, Ella sig. direttore, i lettori di Trapani Nuova, i cittadini che aspirano al riconoscimento del proprio diritto di cittadinanza democratica, nutrono il nostro stesso augurio e la stessa speranza.

Giacomo Tranchida
Assessore Finanze Valderice

Cittadini e Vigili Urbani

In data 8/10/91 alle ore 17.25, avendo posteggiato regolarmente la mia auto in via Fardella, precisamente di fronte a Fotonova, dove mi sono recato per acquistare una lente, uscendo non ho potuto av-

viarmi con la macchina in quanto dietro vi ho trovata posteggiata una auto che oltre alla mia impediva ad un'altra persona di potere mettersi in marcia. La macchina di questo signore era chiusa per cui a nulla è valso il mio tentativo di spostarla a mano. Al che ho ricorso al clacson della mia auto ed il concerto è durato oltre dieci minuti senza che nessuno si facesse vivo. Subito dopo, dal marciapiede opposto, lato sud, si è avvicinato un signore in maniche di camicia ed un borsello sotto il braccio. Credevo che fosse l'incauto posteggiatore e mi sono limitato a tirare un sospiro di sollievo vista la possibilità di venire sbloccato. Ma non fu così, il suddetto signore non era il proprietario atteso ma un vigile senza divisa. E qui la scena madre! Pensavo che tirasse fuori il blocchetto delle contravvenzioni e agisse di conseguenza, invece mi consigliò di attendere che venisse il proprietario della macchina. Dietro questo consiglio io sono riuscito a trattenermi e non sapevo se ridacchiargli in faccia o sputtarlo pubblicamente. Ho dovuto sollecitarlo perché ridigesse l'opportuno verbale e solo alla fine di esso è arrivato il proprietario dell'auto incriminata. Io non commentai l'accaduto e mi sono astenuto da qualsiasi rimostranza, andandomene per i fatti miei. Il sopraccitato vigile è di statura media e di normale corporatura età 25-30 anni..

Ma che vigili abbiamo!

Chi li addestra?

Il verbale ha avuto corso?

Sarebbe opportuno accertarlo.

(Lettera firmata)

CULTURA

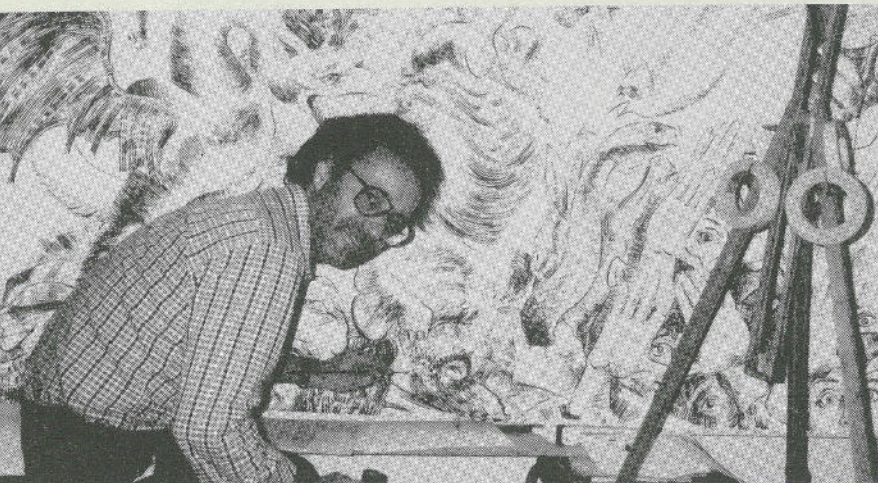
Esposto a Racalmuto fino al 1° dicembre il disegno più lungo del mondo

Quaranta metri di D'Alessandro

Non sempre le dimensioni di un'opera d'arte coincidono con la sua efficacia espressiva, con la sua "qualità".

Anzi, è più facile che accada il con-

trario. Ma quando Nicolò D'Alessandro, iniziata da poco — il 6 novembre 1989 — la sua non ultimata fatica, preannunciò, con lucidità ed entusiasmo ...disarmanti l'intento di realizzare il "disegno più lungo del mondo", molti — ed anche noi — furono certi di non dover nutrire preoccupazione alcuna.



Nicolò D'Alessandro nel suo studio palermitano durante la realizzazione de: "La Valle dell'Apocalisse"

Certo, Nicolò voleva innanzitutto compiere un'...azione dimostrativa, lui, siciliano innamorato di una "certa idea" della Sicilia, pronto a riscattare a colpi di matita le note umiliatrici (volute e non) con un'alzata di ingegno provocatoria. Preso in affitto un

locale "ad hoc" a Palermo, è nata così la prima metà (lunga 40 metri, alta 1,50) della sua "Valle dell'Apocalisse", ora esposta in anteprima assoluta a Racalmuto nell'Auditorium S.

Chiara, sino al 1° dicembre prossimo, con il contributo decisivo dello scrittore Piero Carbone.

Ma non è il record o il primato, dicevamo, che a Nicolò, e a noi, impressionano. L'ha detto chiaramente. Con lo stesso nitore del segno a china e a china diluita con il quale da sempre, istintivamente, ci ha colpito, parlato, emozionato.

Nicolò è nato per disegnare, è un grafico. E questo lui vuole fare nel modo più pieno e migliore possibile. Al limite della perfezione.

È un messaggio: ciascuno faccia

bene quel che sa fare. La risposta migliore, certo, pur sempre un tentativo, per chi vive «in una "apocalittica" isola: istituzioni in disfacimento, sgretolamento di ideologie, carenza di cultura, mancanza di valori».

Ed ecco che la "Valle" è lì, ad offrirci una lettura libera, autonoma, individuale, con la sua carrellata di volti riconoscibili, di metafore ampie, di mostruosità eloquenti; con il desiderio che ispira di uscirne infine, in qualche maniera, con più consapevolezza di prima; una valle né peggiore né migliore di quell'altra — quella della realtà — nella quale siamo tutti personaggi in cerca di "qualcosa".

"Un disegno senza confini". Come la vita, in fondo.

«È la paura del foglio bianco che, beffardo, mi invita al disegno». E ancora: «una tenera, stupida menzogna, una bugia virtuosa» — scrive D'Alessandro della sua "Valle".

Sì, è vero: «A un disegnatore non si richiede di rifare il mondo». Ma Nicolò D'Alessandro può esserne certo: tutta la sua attività, anche quella di scrittore, e soprattutto quest'ultima sua felice intuizione, un pezzettino di un "certo" mondo, almeno in noi, ha contribuito a ricostruirlo.

Laura Montanti

Riapproda ad Erice la "Zattera di Babele"

La Sicilia diventa un grande laboratorio artistico: saranno infatti più di sessanta gli autori, gli attori, i registi, i musicisti, i pittori, i poeti provenienti da diversi paesi europei ed anche dagli USA

per proseguire la loro ricerca comune per una "nuova drammaturgia delle arti". Per i dieci anni della Zattera di Babele, l'Associazione Culturale diretta da Carlo Quartucci e Carla Tatò, ha organizzato fino al 22 dicembre, cinque settimane di mostre, teatro, performances, musica, video, cinema fra Palermo ed Erice. La maratona è partita da Palermo, da Palazzo Steri, con una mostra di scene dal titolo "Bandiera di Figure" a cura di Rudi Fuchs e Franz Kalser. La seconda tappa Erice, "Figure in Bandiera", ovvero le immagini diventano mobili e prendono vita grazie ad attori, musicisti, danzatori, video d'arte, films e nastri magnetici. Sabato 23 novembre, con la partecipazione di scrittori, registi, attori, critici, studiosi, storici del teatro e dell'arte, seminario internazionale sulle nuove strade della "drammaturgia delle arti". Seguirà un'altra giornata di spettacoli non stop ad Erice. Da sabato 30 novembre le immagini diventano suoni con "La favola dell'usignolo", proposte di musica contemporanea firmate da nomi come Ashley, Gordon, Pennisi, Marini, Christensen, Goldin. Dopo le repliche sabato 7 dicembre con "Klang & Krach" si entra nell'acustica internazionale intesa come arte e scienza del suono.



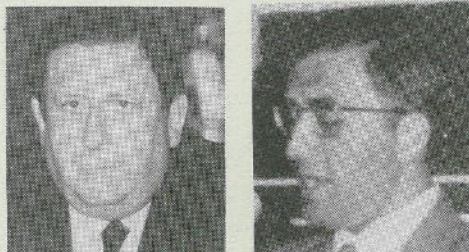
Carla Tatò dirige con Carlo Quartucci la Zattera, giunta al decennale

In via di definizione ad Erice il programma della XV rassegna internazionale di strumenti popolari

Sarà la Chiesa di S. Giovanni in Erice ad ospitare nei giorni di sabato 7 e domenica 8 dicembre, la "XV Rassegna Internazionale degli Strumenti Popolari".

Manifestazione di grande consenso popolare, attesa e seguita con simpatia di pubblico e con favore di critica, la Rassegna ha ormai consolidato la sua notorietà, attraverso un continuo processo di rinnovamento e di ricerca del vasto repertorio folklorico-musicale sempre interessante ed originale, indirizzato alla riscoperta di quelle radici primigenie che, attraverso le prime, ancestrali sonorizzazioni, caratterizzano la tradizione musicale dei popoli.

Nonostante le grosse difficoltà finanziarie dovute alla limitatezza del contributo assessoriale, sarà folto e di grande rilievo il numero dei sonatori e dei gruppi partecipanti che, pure quest'anno confluiranno in



Orazio Spezia e Leonardo Poma, rispettivamente commissario e direttore dell'Azienda Turismo di Erice

Erice da diverse regioni d'Italia, dal nord e dall'est Europa, e da svariate zone della Sicilia.

Anche l'edizione di quest'anno, ideata e organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, sotto la presidenza di Orazio Spezia, e patrocinata dall'Assessorato Regionale del Turismo, si avvarrà della presenza di esperti e studiosi in materia di musica, etnologia e folklore, ai quali è demandato il compito dell'aggiudicazione del

"Premio Zampogna d'Oro 1991".

La Giuria sarà infatti composta dai professori: Nico Staiti e Ignazio Macchiarella, etnomusicologi del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna; Gaspere Maltese, giornalista e delegato dell'Organizzazione Mondiale per il Turismo; Innocenzo Calcara, dell'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana; Giuseppe Garraffa, Presidente della Libera Università del Mediterraneo di Trapani; Marcello Natoli, direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Messina; Salvatore Costanza, storico; Giuseppe Tripisciano della Presidenza della Regione Siciliana; e da Orazio Spezia e Leonardo Poma, rispettivamente commissario straordinario e direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice.

CASA DI CURA "VILLA DEI GERANI"

Epato-gastroenterologia
Endoscopia digestiva
Colo-proctologia

Dot. FRANCESCO MANZO
Specialista in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva

Consultazioni per appuntamento:

TEL. (0923) 533533 - VIA SCONTRINO, 17 - TRAPANI

CRONACA

Il "caso Marina Salerno": ... così è, se vi pare...

Ci sono cose o affermazioni che, anche se probabilmente non vere, risultano verosimili. Ci sono, al contrario, cose o affermazioni, probabilmente vere che risultano alla luce del senso comune incredibili.

È in ciò che si condensa la drammatica vicenda di Marina Salerno, la ragazza trapanese che la notte tra il 17 e il 18 novembre del 1988, la Corte d'Assise di Trapani condannò a 18 anni di reclusione avendola riconosciuta colpevole di omicidio volontario nei confronti della figlioletta partorita la mattina del 31 dicembre 1986 nel bagno di servizio della propria abitazione, dopo una gravidanza celata a tutti: non ne sapevano nulla gli amici, i compagni di scuola, i suoi familiari. Per i giudici togati e i giudici popo-

lari risultò incredibile l'affermazione che Marina, all'epoca 19enne, avesse portato avanti una gravidanza, riuscendo a tenerla nascosta. Altrettanto incredibile l'affermazione che avesse affrontato da sola un parto podalico che le provocò delle notevoli lacerazioni, senza che nessuno in casa sua ne sapesse nulla. E così, con una elementare applicazione della logica deduttiva, la Corte d'Assise non credette più a nulla azzerando tutte le argomentazioni dei periti sulla incapacità di intendere e di volere di Marina al momento della soppressione di sua figlia.

Il livello alto delle argomentazioni scientifiche della difesa venne rifiutato. "In nome del popolo italiano" disse il presidente Sciuto leggendo la sentenza. E non fu, quella volta, una

formula di rito perché il primo a condannare Marina Salerno era stato proprio il "popolo", la gente di questa città che, in nome del sempiterno moralismo, aveva rifiutato ogni ipotesi giustificativa di un fatto certamente traumatico per tutti.

Evidente alla lettura della sentenza, lo sgomento dei difensori e dei familiari di Marina. Sorpreso lo stesso Pubblico Ministero Franco Messina, che al termine della sua requisitoria, aveva chiesto una condanna di due anni inferiore alla pena decisa dalla Corte.

Il PM si era limitato, nella richiesta, a titolo di clemenza nei confronti di una giovane immatura per età e carattere, travolta da una situazione gigantesca.

Il pubblico ministero che più volte, nel corso del dibattimento, aveva comunque dichiarato la propria scarsa dimestichezza con la psichiatria e le scienze affini, aveva però creduto di confutare la perizia di parte attraverso una concatenazione di elementi che avrebbero portato ad escludere una reazione a corto circuito che avrebbe reso Marina incapace di intendere e di volere al momento del fatto. Senonché le conclusioni della perizia di parte erano tutt'altre che un'incapacità momentanea di intendere e di volere dell'imputata a seguito di una reazione a corto circuito, bensì una tesi del tutto diversa.

Secondo la perizia di parte, infatti, Marina avrebbe avuto una personalità oscillante tra lo psicotico e il nevrotico e avrebbe vissuto in modo anormale, o meglio schizofrenico, l'intera gravidanza e poi il parto.

Abnorme anche la reazione al dolore di Marina che avendo avuto un parto podalico, con lacerazione del collo dell'utero, avrebbe dovuto svegliare almeno l'intero condominio con le urla di dolore, mentre invece non ha assolutamente urlato né pianto, tant'è che solo l'amica ospite in casa sua, Sabrina Candela, nel dormiveglia ebbe l'impressione di sentire dei lamenti soffocati che potrebbero anche essere stati i vagiti della neonata, una risposta al dolore senza dubbio patologica.

Ricordiamo ancora le arringhe difensive del processo svoltesi innanzi la Corte d'Assise di Trapani.

In difesa dell'imputata parlò per primo l'avvocato Elio Esposito. «La richiesta del PM — disse — ci lascia perplessi. Infatti, se è vero che 16 anni di reclusione possono essere una pena adeguata per chi ha ucciso un uomo, sembrano troppi per chi ha ucciso suo figlio perché chi uccide un figlio, il male innanzitutto lo fa a se stesso».

Quindi esaminò la spinosa questione delle condizioni mentali di Marina. «L'accusa — rilevò a questo proposito l'avv. Esposito — ha detto che Marina, sana di mente, avrebbe ucciso per paura e per la vergogna di dover rivelare la gravidanza ai suoi genitori ma non spiega perché Marina sana di

mente non abbia più semplicemente abortito». «Se Marina è sana di mente — conclude il legale — allora tutti noi cosiddetti sani potremmo uccidere i nostri figli».

L'avvocato Salvatore Bologna, nel suo successivo intervento, evidenziò la stretta analogia del caso di Marina Salerno con il caso di una giovane giudicata nel maggio '87 dalla Corte d'Assise di Milano che aveva emesso sentenza d'assoluzione riconoscendo che in determinate circostanze, la gravidanza può provocare turbe psichiche di tale gravità da indurre la madre ad uccidere il proprio figlio.

La ragazza assolta dalla Corte d'Assise di Milano, Maria Grazia Pistone, della stessa età di Marina, dopo una gravidanza segreta, aveva partorito nel bagno della propria abitazione mentre i genitori erano in casa assieme ad alcuni ospiti e quindi gettato il bambino dalla finestra.

Poi aveva ricominciato a prendere coscienza, si era ritrovata insanguinata e si era convinta di aver avuto un abbondante flusso mestruale. In seguito non aveva saputo darsi ragione dell'orribile gesto commesso e aveva implorato che sua madre non venisse a saperlo.

I periti psichiatrici avevano rilevato nella giovane una quasi totale amnesia pura infranta da brandelli di memoria.

Maria Grazia Pistone era stata giudicata incapace di intendere e di volere al momento del parto, «e il caso è quasi identico a quello di Marina», disse l'avvocato Bologna aggiungendo che «come ognuno può rendersi conto dall'assurdità di tutta la vicenda, Marina era già in stato premonitore a causa dell'impatto drammatico che la gravidanza ebbe sulla sua personalità, estremamente fragile».

Citando alcuni riferimenti bibliografici sottolineò, infine che «turba-mento psichico tale da provocare l'incapacità di intendere e di volere, può verificarsi, tra l'altro in donne che affrontano da sole il parto e il puerperio, che hanno tenuto nascosta la gravidanza, che hanno rotto con il partner».

Una difesa altrettanto appassionata (degli avvocati che avevano difeso Marina in primo grado è rimasto il solo Elio Esposito) è stata messa in atto davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Palermo che ha riesaminato il caso. Ribaltando quanto deciso dalla Corte d'Assise di Trapani, la sentenza è stata di assoluzione.

A nostro avviso, perché rileggendo l'intera vicenda fin dalle origini in un'ottica diversa da quella strettamente legata ai fatti o ai cosiddetti fatti, la Corte d'Appello ha cercato di capire di più.

Chi ha ucciso la bambina di Marina? Marina stessa o il perbenismo piccolo-borghese che l'ha costretta a vivere la propria sessualità come una colpa e la gravidanza come un delitto inconfessabile?

Indagini anche a Milano per la truffa della Finanziaria Meridionale

Si è ampiamente esteso, sino a Milano, il raggio d'azione dei Carabinieri di Marsala, nel prosieguo delle indagini che hanno portato all'individuazione dei quattro presunti responsabili della truffa miliardaria della Finanziaria Meridionale Popolare. I fermi di polizia di Salvatore D'Ambra di 65 anni, nativo di Caltanissetta, ma residente a Vita, ex funzionario del Banco di Sicilia; del figlio, Lucio di 33 anni nato ad Erice, anch'egli residente a Vita, ex impiegato delle Ferrovie dello Stato; di Filippo Casano 46 anni, nato e residente a Pantelleria, impiegato presso l'ufficio postale dell'isola e di sua moglie, Francesca Gabriele, 45 anni, pensionata del Ministero delle Poste, sono stati convalidati dal Giudice per le indagini preliminari. I due D'Ambra e il Casano si trovano nelle carceri di Marsala, mentre la Gabriele nella sezione femminile del carcere di Trapani.

L'indagine sulla Finanziaria Meridionale Popolare, condotta dalla squadra di Polizia Giudiziaria al comando del maresciallo Carmelo Canale e dal Nucleo Operativo dell'Arma della Compagnia di Marsala, era iniziata diverso tempo fa nel contesto degli accertamenti sulla presenza delle finanziarie nel territorio della provincia e per constatarne il giro di affari e la regolarità giuridica.

L'accusa formulata dai sostituti procuratori della Repubblica di Marsala Massimo Russo e Luciano Costantino, è di raccolta abusiva di denaro, illecito credito, associazione per delinquere e truffa aggravata in concorso.

La finanziaria marsalese operava anche a Pantelleria, a Trapani e a Montallegro (in provincia di Agrigento). L'agenzia di Trapani aveva subito, mesi addietro, una serie di denunce culminate con la richiesta di fallimento, mai definita in quanto discussa dal Tribunale di Trapani, mentre era competente per territorio il Tribunale di Marsala dove era stata eletta la sede sociale della finanziaria. La Procura di Marsala, quindi ha avanzato l'istanza di fallimento per insolvenza, avendo raccolto, in quest'ultimo periodo, oltre 130 denunce da parte degli abitanti di Pantelleria.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri che hanno operato perquisizioni domiciliari e negli uffici, gran parte dei soldi raccolti sono stati investiti in operazioni immobiliari e sarebbero difficilmente recuperabili. La Procura di Marsala ha inoltre emesso due avvisi di garanzia a carico di altrettante persone, sui cui nominativi vige il massimo riserbo. Le somme di denaro truffate a centinaia di risparmiatori assommerebbero a ben dieci miliardi, anche se esiste il sospetto che dietro questa incredibile holding gestita per così dire in famiglia, ci possono essere direttive e controlli di ben altra natura.

Come detto, le indagini continuano a Trapani, oltre che a Marsala, ma sotto l'attenzione degli investigatori ci sono anche società milanesi destinatarie dei capitali raccolti dai titolari della Finanziaria Meridionale Popolare.

Daniela Calamia

Lettera aperta ad un "direttore d'orchestra"

A mici cari, buon venerdì. Vi trovo bene. Sarà perché in giro si respira aria di novità. Ho, infatti, saputo che di recente abbiamo un nuovo direttore d'orchestra a dirigere la musica della banda cittadina. Bene, bene. Anche perché si tratta di una mia vecchia conoscenza.

Anzi, devo confessare che un tempo (qualche lustro fa) avevo del tenero per lui. E anch'io mi ero un po' illusa di non essergli del tutto indifferente. Ma poi passarono gli anni, io rimasi ferma sulle mie posizioni e lui cominciò ad imboccare altre strade cosicché i nostri destini non si incrociarono più.

Io però lo ricordo sempre e lo conosco come un uomo di profonda cultura, di grande umanità e correttezza, di vari e molteplici interessi. Però sapendo quanto pesante e faticoso sia il lavoro di orchestrazione della nostra banda di musicanti, mi chiedo: non sarà eccessivo, per un uomo che ha oltrepassato i sessanta, l'onere che si è assunto? Perché certo non si può negare che tentare di gestire una città vivace come la nostra sia un'impresa da far tremare i polsi a chiunque.

Tanto che i trapanesi, persone di capacità organizzative indiscutibili, hanno imparato da un pezzo ad autogestirsi, ognuno per conto suo, senza dar peso più di tanto ai vari direttori d'orchestra che si sono alternati sul podio. D'altro canto bisogna ricordare che il nuovo direttore d'orchestra, oltre che con i suoi musicanti, dovrà fare i conti anche con chi organizza tutto il resto dello spettacolo e sappiamo tutti che le rappresentazioni in città e in provincia, da qualche tempo, sono di altissimo livello.

Per cui, al momento, non possiamo fare altro (parlo soprattutto per me) che rimanere ad aspettare impassibili e col sorriso sulle labbra per vedere se e come le cose cambieranno.

È difficile, ma potrebbe anche accadere che cambiando il direttore d'orchestra, cambi anche lo spartito.

Certo l'ideale sarebbe che a governarci ci fosse ancora un re, ma volendo potremmo accontentarci di un buon sindaco.

Se poi questo sindaco si trovasse a passare per caso dalle mie parti e mi desse un'occhiata, anche fugace, ne sarei onorata.

Forse potrei sperare di vedere arrivare una piccola squadra di operai (anche solo due, ma che dico anche uno solo) che armati di buona volontà mi scrostino di dosso un po' di marciume.

Ma forse questo è chiedere troppo a chi ha già tante gatte da scrostare... pardon, da pelare.

A presto.
Vostra signorina Fontana.

Croce: "Necessario elevare il reddito per i concorsi IACP"

Il presidente dello IACP di Trapani Nino Croce è tornato a sollecitare l'attenzione del parlamento e del governo regionale sulla necessità di procedere al recepimento della delibera CIPE con la quale sono stati elevati i limiti di reddito per concorrere all'assegnazione degli alloggi popolari.

Dopo la lettera inviata al presidente della Giunta Regionale di Governo ed all'assessore ai lavori pubblici, Croce ha inviato un telegramma ai deputati regionali della provincia.

"Il CIPE - ricorda Croce - ha portato da 12 a 14 milioni il limite massimo di reddito, riconoscendo facoltà alle regioni di aumentare del 25% il tetto di reddito fissato". "È grave - aggiunge - che la Regione sia in ritardo nel recepire questa deliberazione". In atto, dall'assegnazione degli alloggi popolari è esclusa una fascia sociale di cittadini che



Il presidente dell'IACP di Trapani, Nino Croce

non si può certo considerare benestante. "D'altra parte - sottolinea Croce - sono note le difficoltà per reperire abitazioni attraverso il libero mercato, per gli elevati prezzi d'affitto".

Il presidente dello IACP di Trapani sull'argomento è intenzionato a sollecitare l'intervento degli altri colleghi presidenti, e a chiedere un incontro con lo stesso Presidente della Regione Vincenzo Leanza.

VUOI RICEVERE COMODAMENTE A CASA OGNI SETTIMANA IL TRAPANI NUOVA ?

**UN
ANNO
IN
COMPAGNIA
DEL
TRAPANI
NUOVA
COSTA
SOLO**

30.000 LIRE

**PIU' FORZA
AL TRAPANI
NUOVA**

**PIU' FORZA
ALLA STAMPA
LIBERA**

ABBONATI ANCHE TU

L'ABBONAMENTO PUO' ESSERE SOTTOSCRITTO PRESSO LA SEDE DEL GIORNALE
IN VIA NAUSICA 38 TRAPANI O CON VERSAMENTO SUL C.C. POSTALE N. 12482912

IL ZAPPATORE



Nessuno si è sorpreso. Ma il silenzio calato come una mannaia dopo la seconda sentenza del processo a Marina Salerno qualche interrogativo lo lascia in sospeso. Marina aveva 19 anni quando soffocò la sua creatura, che aveva invece qualche minuto. I giudici della corte d'appello di Palermo hanno stabilito che la mattina del 31 dicembre del 1986 Marina non connotò, rifiutò la condizione di partoriente, al punto di considerarla innocente del delitto di omicidio volontario, cioè coltivato nella mente. Basandosi sulle stesse perizie che avevano invece condannato Marina nel 1988, tre per l'esattezza, i giudici hanno capovolto la sentenza di Trapani. Marina però oggi vive ancora in tensione, perché non sa se il pubblico ministero dell'appello ricorrerà in Cassazione, ignora se il coppia di una legge che non si affretta a decidere la soffoca, pur non essendo ancora stretto. Certo, stretto non è, il coppia della giustizia. Lo sarà sempre quello della società.

Marina tempo addietro, attizzando una passione che vorrebbe tramutare in professione, chiese al direttore di una Tv privata trapanese di potere entrare in redazione, come giornalista. Come tutte quelle esistenti sul mercato quella Tv abbisognava di propalatori d'informazione. Ma quel direttore, per eccedere in prudenza, rispetto dei subalterni, e per coscienza morale, prima di dirle di sì o di no chiese ai redattori la predisposizione a convivere con una collega conosciuta, soprattutto nel male. E la redazione, composta essenzialmente

da giovanissimi cronisti pronti a descrivere chissà quali notizie, di quali società, di quali realtà, si pronunciò sfavorevolmente. Marina fu però ammessa a sostenere un "provino", secondo una prassi eterodossa, che non è usata neppure alla Rai, che è la Rai, dove il lettore del TG ha qualche milione di telespettatori. Marina arrivò al provino con l'ansia di chi ha capito, la riluttanza di chi immagina come verrà accettata la sua presenza, incapace di mascherare agli amici la delusione per una chiusura umana così netta, pur giovanile, prim'ancora che professionale. Il provino, hailei, riesce. Riesce meno il commiato, perché a Marina venne detto che avrebbe saputo. Nel frattempo lei ha saputo prima di essere innocente.

Forse non è stata la sentenza della corte d'appello di Palermo a rappresentare un precedente giurisprudenziale, cioè significativo per i futuri processi, ma la decisione di quei giovani redattori a fungere da sentenza. Dio perdona, la legge non condanna in assenza di prova certa, ma la redazione non ti vuole. Marina avrebbe fornito un'immagine non dignitosa al telegiornale. Marina avrebbe sconvenientemente rappresentato il marchio.

L'intervistato si sarebbe chiesto: "Bella, da chi mi fanno intervistare, da una ragazza che ha ucciso un bambino?".

Poi sarebbe corso dall'amante, ad accordarsi con le opposizioni, a riscuotere la tangente, a togliere il fido all'artigiano, a picchiare la figlia, a desiderare la roba d'altri, a non pagare le tasse, a pettegolare dalle comari degli assenti. Fortunatamente abbiamo difeso il nome di quell'emittente. Fortunatamente c'è una redazione legata all'etica sociale.

Forse non assumere Marina Salerno, una ragazza adesso di 24 anni, che a 19 soffocò la sua bambina appena nata, in bagno, e che venne condannata sulla scorta di un diario zeppo di triviali espressioni liceali, ha rappresentato un errore per quell'emittente. Primo perché ha perduto una giornalista. Secondo perché ha perduto l'occasione di essere premiata per il suo gesto con la crescita di audience. Terzo perché avrebbe eccelso in coraggio. Quarto perché avrebbe premiato il coraggio. Quinto perché avrebbe dato evidenza di apertura mentale. Sesto perché avrebbe rigenerato una persona. Settimo, ed ultimo punto, perché sarebbe stato un doveroso gesto, notoriamente cristiano.

Contro il bigottismo, fortunatamente, ci sono i giovani cronisti del domani. Marina poteva fare la giornalista, pur non apprendendo inizialmente in video, né intervistando, né contaminando l'immagine con i suoi terrificanti precedenti penali.

Marina, fortunatamente, farà la giornalista da qualche altra parte.

Paolo Tartamella

Referendum: d'accordo anche gli industriali

Per il Comune di Erice sollecitata l'istituzione di un servizio di raccolta-firme a Casa Santa

In una nota diffusa dal Presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, arch. Gioacchino Sciacca, si sottolinea la piena adesione alla posizione di sostegno dei referendum espressa dalla Confindustria.

«L'esigenza di pervenire in tempi rapidi alle riforme istituzionali — fa presente Sciacca — si scontra ormai palesemente con un atteggiamento, comune a quasi tutta la classe politica proiettata più a sostenere ed alimentare un dibattito fine a se stesso che a pervenire ad un reale superamento dei guasti delle istituzioni, a raggiungere, cioè, l'obiettivo ormai improcrastinabile di assicurare al Paese, alla Regione, un Parlamento che legiferi e un Governo che governi».

«Di fronte alla gravità della situazione economica ed occupazionale, alla continua perdita di competitività del nostro sistema produttivo, al dilagare di fenomeni di malcostume e di criminalità che penalizzano la libertà d'impresa, l'iniziativa referendaria — rileva Sciacca — offre l'opportunità per esprimere un forte giudizio critico e soprattutto per spingere le forze politiche ad intraprendere la strada delle riforme in maniera chiara e determinata».

Le firme per i referendum si raccolgono, oltre che presso i notai che hanno dato la propria disponibilità, anche presso le segreterie generali dei Comuni nelle ore di ufficio.

È a tal proposito è da registrare un'iniziativa del consigliere comunale di Erice Laura Montanti, del Pri, che si è fatta interprete di numerose lamentele relative alla difficoltà dei residenti a Casa Santa di recarsi in Municipio (ad Erice Vetta) per la raccolta delle firme.

In una interrogazione rivolta in questi giorni al Sindaco di Erice, Laura Montanti chiede di sapere «quali misure intenda adottare al fine di agevolare da parte di tutti i cittadini l'apposizione delle firme a sostegno dei referendum abrogativi».

Poiché l'ubicazione della Segreteria Comunale in Erice Capoluogo scoraggia di fatto la raccolta delle firme della maggioranza della popolazione, che è residente nelle frazioni a valle, l'esponente repubblicana chiede «se non sia opportuno organizzare, previo concerto con il Segretario Generale del Comune, almeno una giornata alla settimana di raccolta delle firme negli uffici comunali di Casa Santa, per tutto il periodo utile di raccolta».

«Solo così facendo — prosegue il testo dell'interrogazione —, nel prendere atto della peculiarità ed eccezionalità della realtà del territorio, si garantirebbe anche agli elettori ericini il legittimo esercizio di un diritto costituzionalmente riconosciuto». (gm)

Università: vita grama per gli studenti

A gli studenti universitari trapanesi che pensavano di poter iniziare le lezioni con la possibilità di coltivare il sogno di un ateneo di Stato, non è andata bene neanche quest'anno. A poche settimane dall'inizio dell'anno accademico, infatti, è subito polemica, una delle tante che hanno caratterizzato la storia della Libera Università dalla sua fondazione nell'ormai lontano 1974. «Abbiamo ricevuto una collottella alle spalle da parte dell'Università di Palermo — afferma il presidente della Libera Università, Giuseppe Garraffa —. Senza alcuna motivazione, l'autorità accademica di Palermo ha convinto l'assessore regionale alla presidenza ad affidare ad essa tutti i locali della nostra sede, che noi avevamo offerto gratis, con tutte le attrezzature, per svolgere le lezioni. Ma i docenti di giurisprudenza hanno preferito affittare i locali del Seminario Vescovile, in cui, dunque, si svolgono le lezioni del primo anno del corso gemmato dall'Università di Palermo».

Una grande delusione non solo per il presidente Garraffa: «Quest'anno, eravamo davvero sulla buona strada per diventare il quarto ateneo siciliano, vista anche la disponibilità del ministro Antonio Ruberti. E dall'anno prossimo, con l'istituzione del corso di economia aziendale, avremmo avuto ancora maggiori possibilità»; ma anche per tutti gli studenti trapanesi.

Tra di loro si sono riscontrate diverse linee di pensiero, raggruppabili sostanzialmente in quattro «tesi» fondamentali.

La prima è ben sintetizzata da uno studente il quale afferma che «sono problematiche che non riguardano, almeno per ora, direttamente noi studenti. Non abbiamo riscontrato ancora motivi reali di disagio: le lezioni si svolgono regolarmente, i locali sono sufficientemente attrezzati, per i problemi tipici di segreteria ci è stato garantito dal preside Mazzamuto in persona — il quale ha già fra l'altro decentrato un funzionario delle segreterie di Palermo —

che saranno a breve risolti. Ed inoltre abbiamo ricevuto garanzia dai professori e dal preside che gli esami si terranno a Trapani. L'unico mio timore è che nel caso in cui queste polemiche continuino, il Consiglio di Facoltà dell'Università di Palermo, possa ritirare — cosa che è di sua competenza —, la gemmazione».

Un'altra tesi, invece, è portata avanti da quei studenti che riconoscono in Garraffa «un uomo che ha speso molte energie in questi 14 anni, e che, alla fine, ha ottenuto qualcosa di importante per la nostra città. Se ci sono dei locali che sono costati tanti quattrini, non vediamo perché ci si debba servire degli attuali certamente meno attrezzati».

Altri studenti ancora, invece, pensano che «non si riesce a capire per quali motivi debbano essere spesi altri soldi dei contribuenti, quando se ne sono già spesi tanti per la costruzione di una importante e moderna struttura che a questo punto risulta chiaramente sottoutilizzata...».

Infine molti altri aggiungono che «siamo vittime dei soliti giochi di potere che non possono, a lungo andare, che danneggiarci. Fino allo scorso anno, difatti, tutto era filato "liscio" e nessuno si era mai lamentato. Adesso, invece, che esiste una fonte di potere che fa gola a tutti, sono inspiegabilmente sorti questi problemi».

«L'obiettivo del prof. Mazzamuto, preside della facoltà di giurisprudenza di Palermo, è quello di distruggere la Libera Università, trincerandosi dietro false scuse. Finché prosegue la polemica con i docenti palermitani — afferma il presidente — non inviterò nessuno di loro a Trapani».

E ad essere penalizzati sono sempre gli studenti: «È soprattutto per loro che abbiamo intenzione di ricomporre la vertenza al più presto. Abbiamo deciso, nel consiglio che si è tenuto venerdì scorso, di delegare alla Provincia Regionale, a cui di fatto la Libera Università appartiene, la soluzione del problema».

Musica da Camera in gran spolvero

È giunto alla sua XI Edizione il Concorso Internazionale di Musica da Camera che dal 1981 la Provincia Regionale di Trapani organizza.

Il Concorso è riservato a duo, trii, quartetti e quintetti per strumenti ad arco o a fiato i cui componenti siano nati dopo il 31-10-1956.

I concorrenti dovranno superare tre selezioni e gli otto complessi ammessi alla prova finale si esibiranno domenica 24 al Teatro Ariston per un concerto di gala.

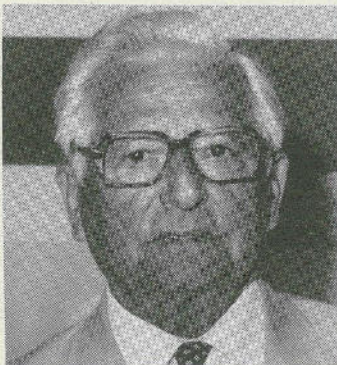
stero della Pubblica Istruzione.

Le Giurie che nel corso degli anni si sono succedute sono state rappresentate da figure tra le più significative del panorama internazionale, provenienti da tutte le parti del mondo.

Non si può fare a meno di citarne alcuni nomi da Roman Vlad a Alain Meunier, ed ancora Vassilj Siniaski, Jean Fournier, Franco Maggio Ormezowski, nonché i critici musicali Sara Patera, Ezio Zefferi e Gregorio Zappi.

Notevole anche il "Palmares" del Concorso, con concorrenti che, attraverso carriere concertistiche luminose e di successo, hanno convalidato il prestigio del Premio; tre questi ricordiamo il violoncellista Mario Brunello (1o Premio al Tchajkowsky nel 1986), la violoncellista Campagnaro (1o Premio a Parigi sempre nel 1986), il Quartetto Ysaye (1o Premio ad Evian nel 1987) ed il Quartetto Manfred che nel 1989 ha vinto il 1o Premio ad Evian e a Banff.

Nella foto in alto, la pianista Lea Pavarini, direttore artistico della manifestazione; a lato l'avv. Gaetano Marini, decano del Comitato organizzatore.



Anche quest'anno i concorrenti iscritti al Concorso sono numerosi e, dalle prime esibizioni, artisticamente validi: sono ben 34, provenienti da ogni parte del mondo; dopo l'Italia, fa la parte del leone l'Unione Sovietica dove, evidentemente, non esiste perestrojka che possa fare diminuire l'amore verso la buona musica; ma numerose presenze vantano anche altre nazioni, come la Francia e la Cecoslovacchia.

Il Concorso, inoltre, assegnerà altri due prestigiosi premi: un Premio Speciale "Antonio Scontrino", offerto al quartetto d'archi migliore esecutore di un'opera dello stesso compositore trapanese, ed un premio speciale alla Stampa in cui una giuria formata da cinque giornalisti italiani e stranieri avrà la facoltà di premiare la migliore interpretazione romantica e la migliore interpreta-

zione contemporanea per brani composti dopo il 1945.

Un concorso, questo del 1991, che grazie al sapiente lavoro di preselezione svolto dalla consulta artistica, composta dalla pianista Lea Pavarini, dal prof. De Santis, dal maestro Pappalardo e dall'avv. Marini, si presenta, dunque, con le carte in regola per assegnare finalmente il prestigioso primo premio che, ricordiamo, è già due anni che non viene conferito.

Elio D'Amico



LITOS

SERIGRAFIA
INTAGLIO COMPUTERIZZATO
GRAFICA AL COMPUTER

Chi puo' darti tanto?

TEL. E FAX 0923-568458 - TRAPANI

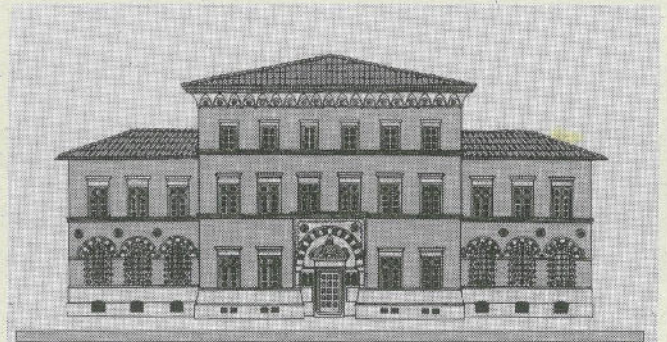


COSE DI CASA NOSTRA

- L'inserto della Repubblica: «Come è nata l'Italia = male! e, quel che è peggio, vive peggio.
- "Per i vescovi italiani il comunismo è finito, la Dc no" = d'accordo, son disgrazie che capitano.
- La storia delle Brigate Rosse = Curcio editore.
- L'ultima mola = detenuta in attesa di giudizio.
- Il borioso = la camera d'aria.
- La preghiera del laico = libera dalla Chiesa il libero Stato.
- La crociera = navi e poltroni.
- La vocazione egemonica della Chiesa = la rinascenza.
- Agnelli pessimista: "L'auto va male, nel '92 sarà peggio" = ha provato a sentire il suo meccanico di fiducia?!
- Schillaci non è più quello di Italia '90 = è stato un Totus interruptus.
- La lega nordista = la pedana inferiore.
- La bustarella = il prendi che crea un'atmosfera.

Mario da Verona

L'UTET ha 200 anni



La casa editrice U.T.E.T. (Unione Tipografica Editoriale Torinese) ha compiuto duecento anni. È un evento nella storia della cultura europea. Per ricordarlo sono convenuti a Torino le più alte personalità della politica e della cultura. La UTET è se non la più antica certamente la più longeva fra le case editrici, comunque l'unica che possa vantare due secoli ininterrotti di attività. Un dato clamoroso se si tiene conto che la UTET vende quel prodotto-libro per il cui consumo siamo al penultimo posto in Europa (solo i portoghesi leggono meno di noi).

E i titoli della casa torinese non hanno nulla a che vedere con i "Volevo i pantaloni" e simili. Nei suoi scaffali allinea severi testi di giurisprudenza, una enciclopedia medica di altissimo livello, classici greci e latini. Sul suo catalogo si sono formati generazioni di studenti, intellettuali, professionisti, e non c'è lettore incallito che non guardi con rispetto ai suoi libri dalle sobrie copertine con quel misto di deferenza e riconoscimento che si deve agli insegnanti di un tempo. La UTET nacque a Torino nel 1791 in un ambiente culturalmente stantio. Il fondatore Giuseppe Pomba diede inizio ad una impresa di cui non poteva certo immaginare gli sviluppi. Si circondò delle migliori intelligenze di allora e fra il 1828 e il 1830 pubblicò la celebre "Biblioteca Popolare" che in una Italia con un tasso di analfabetismo del 90% torchiò l'incredibile cifra di un milione di volumetti tascabili. Da allora fu un continuo succedersi di successi perseguendo una filosofia editoriale di "alta divulgazione". Fra le opere attuali basterebbe citare il mitico lessico italiano del Battaglia, non ancora completato e già autorevolmente citato e adottato in tutto il mondo (persino nel dipartimento di italianistica dell'università di Pechino).

La storia dell'UTET e quella della cultura italiana sono corse parallele. A Trapani la UTET è presente da decenni con una efficiente agenzia, adesso sita in via Convento S. Francesco di Paola. È diretta da Renzo Terzo.

Alberto Genovese

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE PIACENZA

Specialista in Dermatologia-Venerologia e Cosmetologia

Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO

Specialista in Geriatria e Dietologia

- ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
- DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
- MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.

RADIO ITALIA
TUTTA ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani

Mhz 89,350

Tel. (0923) 712093

TRAH-PAHNY, la storia infinita

Metti ben la testa sul guanciale, chiudi gli occhi e lascia volare la tua mente con le ali delle mie parole, figlio mio, ti narro la storia! e che la mia fantasia abbia la meglio sulla tua insonnia!

«Tanti e tanti anni fa, ancor prima dei Greci e dei Romani, nell'Isola a Tre Punte, quella che oggi chiamiamo Sicilia, c'era tanto benessere, tutti erano felici, in ogni casa. Il padre, tornando dal lavoro, portava il pane per tutta la numerosa famiglia, ed ogni figlio, raggiunta la maggiore età, senza dover chiederlo a nessuno, aveva il suo dignitoso lavoro e poteva mettere su casa e famiglia, e i giorni si inseguivano felici, costruendo benessere e serenità per tutti!

Ma quella era l'Isola a Tre Punte, ed ogni angolo, ogni punta di quella terra baciata dal Sole ed accarezzata dal Mare, era distante miglia e miglia dall'altra! A quei tempi non c'erano automobili, e neanche giornali o telefonini portatili, e grazie a questa enorme difficoltà nel comunicare, ciò che accadeva nella punta più ad Ovest dell'Isola, fortunatamente, restò un fatto isolato! Infatti, mentre altrove la vita continuava generosa e prospera, a Trah-Pahny, era questo il nome della florida città che lì sorgeva, in una calda notte d'estate, dal cielo, con una lunga scia rossa di fuoco, cadde una stranissima meteorite. Tutti la videro cadere, ma, fra i tanti, solo un uomo riuscì a trovarla e, vincendo la paura, riuscì a prenderla e nascondere per poterla studiare.

Si chiamava Raffagar il fortunato, era un uomo di cultura, aveva studiato, e subito s'accorse che era inconsueto l'oggetto caduto dal cielo, era una sfera di color arancia, e come l'agrume, aveva la crosta ruvida ma, al contempo morbida! Provò a scagliarla per terra, e si meravigliò quando, come per magia, la palla gli tornò in mano! Provò quindi a lanciarla nel cielo, da dove era arrivata, e restò di stucco quando la vide, cadendo, rimbalzare su un muro per poi posarsi in un panierino che penzolava da un balcone nel cortile!!!

Raffagar capì che quella sfera era forte da cambiare tutto in quella tranquilla città, capì anche la pericolosità di quella forza, ma, sottrarsi al suo fascino contagioso, era assolutamente impossibile!

Infatti, in pochi anni, il culto della palla arancione, si allargò a macchia d'olio; quasi come un'epidemia, si propagò in quella città una stranissima fede: il "Cestianesimo"! Un movimento, quasi religioso in apparenza innocuo, ma che, alla lunga, si dimostrò determinante e sconvolgente per le sorti di tutta la popolazione. In quegli anni, infatti, l'unico piacere concesso alla prodiga gente, era quello di accumulare risorse e grani per garantirsi una piacevole

vecchiaia di tutto riposo e, ciò era cosa buona e giusta, perché tutti facevano così; lavorare e risparmiare, e poi ancora lavorare e risparmiare, e il Mondo andava avanti!

Questa era la volontà di "Quellità", i vecchi saggi che tenevano le redini!

Nei primi anni i "Cestiani", una sparuta minoranza di uomini, erano costretti a praticare il loro credo in angusti spazi dove il calore e l'entusiasmo, nell'unico giorno di non lavoro, la domenica, erano talmente densi e compatti che si potevano tagliare con un coltello!

Quelle poche centinaia di uomini, nel vedere la Palla Arancione rimbalzare e rotolare, inseguita da venti "Iniziati", riuscivano a colmare i loro cuori di un nuovo e mai provato sentimento, che, piano piano, prendeva anche ad aprire le loro menti. Da allora in poi, come un tarlo, il dubbio del "giusto" e dell'"ingiusto" iniziò a rodere la volontà delle piccole, generose formichine operaie.

I "Quellità", restavano a guardare, non potevano far altro che preoccuparsi, perché cercavano di arginare il diffondersi del "Cestianesimo" era praticamente impossibile!

E il "Cestianesimo" si diffuse! Vennero da oltre il mare nuovi "Sacerdoti", Boher, Myk-e-Lyn, Kahkko e Sahkko, ed insieme con loro tanti altri giganteschi "Iniziati" vennero a Trah-Pahny per divulgare questo credo alla gente del luogo! Tutti erano felici e, quando Raffagar decise che era ormai giunto il tempo di uscire allo scoperto, tra stupori ed acclamazioni collettive, nacque il "Tempio" il luogo che ogni domenica si riempiva miracolosamente come un uovo.

Il tempio "maledetto" si chiamò "Pala-Granata". Pala perché costruito a fatica con pale e picconi, Granata perché, come una bomba, fece esplodere in tutta la città la grande mania eversiva della domenica! Ormai il destino s'era compiuto, Trah-Pahny era una città irrimediabilmente perduta che, sempre più s'isolava dal resto dell'Isola! Ma per dare a tutti i "Cestiani" una felicità di gran lunga sempre più intensa, ancora qualcosa o qualcuno doveva arrivare.

Mancava infatti ancora Lui, il mecenate, l'illuminato, mancava lo straniero di nome "Lospon-Sor" in grado di dare lustro e colore all'entusiasmo di decine di migliaia di persone...».

Ehi, ma tu dormi, beato te, e beati i tuoi pochi anni, che con storie come questa riescono a farti dormire lo stesso, beato il tuo sonno innocente, figlio mio, dormi che tanto questa storia è ancora molto lunga, e se mai finirà, te la racconterò un altro giorno. Buona notte...!»

di NICOLA CONFORTI



Il Palagranata? Una discoteca!

La mancanza di strutture a servizio delle società sportive è una delle più gravi carenze della nostra provincia. Ma utilizzare le poche che esistono per scopi diversi da quelli per cui sono state progettate ci sembra inopportuno e inadeguato.

Aspettando l'ultimazione del Palazzo Comunale (i tempi di consegna non sono ancora noti), il Palagranata rappresenta l'unico impianto in grado di poter essere utilizzato dalla Pallacanestro Trapani per disputare il campionato di serie A1, pertanto servirsi come discoteca ci sembra una scelta quanto mai scriteriata.

Innanzitutto la struttura del palazzetto progettata come impianto sportivo, non presenta le caratteristiche funzionali che dovrebbe possedere un locale per poter essere utilizzato come dancing: la forma del tetto, l'elevata altezza interna nonché i materiali di costruzione non sono in grado di poter offrire una perfetta miscelazione e omogenizzazione del suono cosicché, in parecchie parti, esso risulterà particolarmente distorto. Inoltre la grande affluenza di persone all'interno del palazzetto potrebbe diventare causa innescante di atti di vandalismo che potrebbero danneggiare la struttura mettendone a rischio l'utilizzo da parte della società granata.

Ci chiediamo allora per quale scopo si è pensato di organizzare delle feste da

ballo al Palagranata. A nostro avviso l'unico plausibile è solo quello di tipo economico, ma senza considerare la stessa qualità dell'offerta.

Mario Bosco

Lo Sponsor? La Provincia!

La Pallacanestro Trapani militante nel massimo campionato italiano di basket ad oggi è sprovvista di supporti economici a livello pubblicitario e i vari gruppi finan-

ziari ed industriali che operano nel territorio italiano finiscono con il privilegiare le società sportive del Nord».

Questa la prima considerazione. La seconda è che la stessa Pallacanestro Trapani «è ancora in attesa di un giusto contributo da parte di un'Assemblea Regionale spesso distratta e colpevole nel non vedere ciò che di buono avanza anche nel Meridione».

La terza si riferisce al fatto che «oggi la provincia di Trapani in particolare e più complessivamente la Sicilia esportano immagini e contenuti di una realtà fortemente disastrosa ed inquinata dalla criminalità organizzata e dalla Mafia». La quarta è basata sulla considerazione che «la Pallacanestro Trapani offre oggi sul piano nazionale l'unico motivo di una discussione in positivo sulla nostra provincia e rappresenta, altresì, non solo come momento pubblicitario ma come realtà effettuale l'altra Sicilia che lavora, che produce, che va avanti, che fa sport in nome della tolleranza e della solidarietà tra gli uomini». Così la federazione provinciale di Trapani del Psi ha deciso di motivare un ordine del giorno con il quale si chiede all'Amministrazione della Provincia Regionale di Trapani, un intervento straordinario di 500 milioni che «sponsorizzi la squadra Pallacanestro Trapani, pubblicizzando attraverso essa l'Altra Sicilia, l'altra provincia, che vuole andare avanti nel diritto e nella convivenza pacifica».

Una giovane "Velo" capace di soffrire

Una Velo giovane, anzi giovanissima (età media 15,6). Una Velo capace di soffrire e di accettare le sconfitte. Una Velo che acquista esperienza in tutti i suoi reparti giorno dopo giorno e che non sta a guardare la classifica. È questa la Velo edizione '91-'92 di cui ci parla il suo direttore sportivo, Antonino Fodale: «È una Velo che alla fine dello scorso campionato ha deciso di voltare pagina rinnovando radicalmente la rosa delle giocatrici puntando tutto sulle giovani locali».

Si tratta di giovanissime che forse non avrebbero mai fatto una esperienza come quella di questo campionato di serie B, chiuse come erano molte di esse nei rispettivi ruoli. La classifica è tutt'altro che ricca di punti, ma per la dirigenza come per tutto lo staff tecnico, guidato dal coach Cristoforo Monaco, questo è l'aspetto forse meno rilevante: «Se a fine campionato dovessimo retrocedere — ci dice ancora il direttore sportivo delle veline — non ne faremo un dramma. Andremo a giocare la serie C senza alcun problema. Abbiamo deciso di scommettere su queste ragazze e vogliamo guardare a questa scommessa come ad un investimento a lunga scadenza».

Enzo Saccaro

Granata, gli "attributi" dove sono?

Evidentemente le cose facili ai ragazzi di Arcoleo non debbono piacere, se è vero, come è vero, che domenica scorsa, contro la Termitana, di tutto hanno fatto per rendere difficile ciò che era apparso facile e complicato ciò che si era dimostrato semplice. Una sorta di sadio piacere che non ci sentiamo di perdonare a Maradonna e compagni che devono pur capire (ormai è anche tempo) che ogni gara va affrontata con lo stesso spirito, con la stessa tensione agonistica, e con la stessa determinazione. Li abbiamo sempre difesi e sostenuti, giustificando in taluni momenti carenze di ordine tecnico-tattico pur sempre possibili, ma questa volta no, non ci sentiamo né vogliamo farlo.

Non trova infatti, motivazione e giustificazione dinanzi ai nostri occhi quella sorta di sufficienza e di presunzione con la quale hanno affrontato la gara, convinti forse che alla fine essa si sarebbe comunque risolta in loro favore in virtù di una superiorità tecnica che poteva essere messa in discussione. E colpevolmente ad accrescere questo loro convincimento deve aver contribuito il goal raggiunto senza doversi danneggiare l'anima. E no... tali atteggiamenti mentali ci trovano giudici assolutamente severi e non disponibili alla benché minima giustificazione.

"Tutto è bene quel che finisce" bene recita un vecchio adagio, ma un altro dice pure che scherzando col fuoco si corre il rischio di bruciarsi. Che domenica le cose alla fine siano andate per il giusto verso non può

di **ROCCO GIACOMAZZI**



che rallegrarci, ma perché, di grazia, rischiare una scottatura?

Che la vittoria non faccia una grinza e che essa sia stata legittima e meritata nessun dubbio, ma perché ridursi a doverla rincorrere in affanno? Sarebbe bastato che il Trapani avesse impresso alla sua condotta maggiore determinazione per avere ragione comodamente di un avversario che invece, come già il Terracina domenica scorsa, ha tratto forza e vigoria dalla sua accondiscendenza e permissività.

Noi siamo perfettamente convinti che il Trapani non abbia nulla da invidiare sul piano tecnico alla migliori squadre del torneo e che pertanto sia di gran lunga superiore ad un nutrito lotto di altre squadre, ma sappiamo pure che le gare si vincono soffrendo e lottando e non in virtù di questa acclarata supremazia. Ed allora vogliamo che i granata aggiungano a quelle doti tecniche che posseggono le altre doti temperamentali indispensabili a fare fruttare le prime che altrimenti potrebbero rimanere fini a se stesse. E non ci piacciono più a questo punto, i discorsi vaghi e fumosi che tirano in ballo la psicologia con i quali ci sembra invece si vorrebbero nascondere proprio quelle che sono delle gravi lacune caratteriali. Insomma, chi vuole intendere intenda, la psicologia è una bella cosa ma non ha niente a che fare con gli "attributi" che sono quelli che fanno la differenza! Ed allora chi li ha li tiri fuori con buona pace di Freud che non aveva certo dimestichezza con i campi di calcio.

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO 14 Totocalcio

PARTITE DEL 24/11/91

squadra 1 ^a	squadra 2 ^a	1	2	3
1 Ascoli	Juventus	X	2	
2 Fiorentina	Lazio	X		
3 Foggia	Atalanta	1	2	
4 Genoa	Cagliari	1	X	
5 Milan	Cremonese	1		
6 Napoli	Bari	1	2	
7 Parma	Inter	1	X	2
8 Roma	Sampdoria	X		
9 Torino	Verona	1		
10 Messina	Avellino	X		
11 Piacenza	Lecco	1	X	2
12 Alessandria	Casale	X		
13 Chieti	Salermitana	X		

A TRAPANI È

REAR

SUPERPROCURE (segue da pag. 1)

questione di fiducia, così dimostrando che il Parlamento deve per forza ratificare, pena la crisi. Ci pare che si stia esagerando, pure perché l'esame della situazione politica ed economica nazionale, frutto anche di tanti ricorsi a provvedimenti di urgenza dichiarati necessari ed indispensabili, non fa pensare ad una corretta ed efficiente gestione di governo, ma piuttosto ad uno sfascio organizzato le cui conseguenze già si fanno intravedere e sono destinate a perdurare, e dimostra, per fatti concludenti, che non sono le leggi speciali ed i sistemi anomali che risolvono i problemi, ma una corretta programmazione economica e normativa che accerti le cause delle inefficienze e ne rimuova gli effetti negativi. Ovviamente, per ritornare alla premessa, il ministro Martelli dichiara che l'adozione del decreto legge è necessaria per adeguare la modifica dell'ordinamento giudiziario a quello del corpo di polizia che altrimenti andrà in vigore prima e resterà accfala. Il ministero del guardasigilli è un ministero che non dovrebbe agire in fretta e sconsideratamente, ma dovrebbe invece adoperarsi per una programmazione serena, obiettiva, sicura e senza rischi di alcun genere. Sembra che sia il destino dei guardasigilli socialisti quello di aver premura ad incidere sul bronzo della storia il loro nome, e a dire il vero il nuovo codice di procedura penale avrebbe avuto bisogno di un po' di decantazione, né pare che il recente provvedimento della scarcerazione dei delinquenti sia stato eccessivamente preciso: frettoloso sì, ed anche facilmente equivocabile, se è vero che sulla sua applicazione sta sorgendo tanta giurisprudenza contrastante, che divide i giudici e disorienta la pubblica opinione.

Il fatto è che il popolo ha bisogno di certezze e non di clamori, e che la giustizia non è un giocattolo da dare a chi non ne conosce i principi ed i meccanismi, anche se a supportarlo con consigli e suggerimenti c'è attorno a lui tanta gente di buona... volontà.

REGALATI IL TALISMANO.
Una soluzione per i tuoi problemi.

Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma

TRAPANI NUOVA

AEMME

Concessionaria di Pubblicità

Teleradio Valderice

Mhz 96,300 e 102,250
IN ESCLUSIVA-LE RADIOCRONACHE DEL TRAPANI CALCIO (Un'esclusiva A.S.A. Sport)

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
ZONA DI TRAPANI

COMUNICATO AGLI UTENTI

INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA DOMENICA 24 NOVEMBRE

Domenica 24 novembre 1991 dalle ore 6.30 alle ore 12.00 circa, per lavori di manutenzione agli impianti, sarà interrotta l'erogazione dell'energia elettrica a tutte le utenze ricadenti nel centro cittadino di Paceco, nella frazione di Xitta, nella via Libica di Trapani in prossimità della zona industriale.

Analogamente interruzione avverrà anche nel centro cittadino di Erice Vetta, e nelle frazioni di Fontanarossa e Fontanabianca del Comune di Erice e nella frazione del Rione La Sala del Comune di Valderice.

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
ZONA DI TRAPANI

COMUNICATO AGLI UTENTI

INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA NEL COMUNE DI CUSTONACI

Domenica 24 novembre 1991 dalle ore 6.30 alle ore 13.00 circa, per lavori di manutenzione agli impianti, sarà interrotta l'erogazione dell'energia elettrica a tutte le utenze ricadenti nelle c/de Assieni, Sperone e Scucina del Comune di Custonaci.

<p>CONTI CORRENTI POSTALI RICEVUTA di un versamento di L. 30.000 di L. 30.000 Lire TRENTAMILA</p>	<p>CONTI CORRENTI POSTALI Certificato di accreditam. di L. 30.000 Lire TRENTAMILA</p>	<p>CONTI CORRENTI POSTALI Certificato di accreditam. di L. 30.000 Lire TRENTAMILA</p>	<p>CONTI CORRENTI POSTALI Certificato di accreditam. di L. 30.000 Lire TRENTAMILA</p>
<p>sul C/C N. <u>12482915</u> intestato a «TRAPANI NUOVA» Via Nausica, 38 - 91100 TRAPANI</p>	<p>sul C/C N. <u>12482915</u> intestato a «TRAPANI NUOVA» Via Nausica, 38 - 91100 TRAPANI</p>	<p>sul C/C N. <u>12482915</u> intestato a «TRAPANI NUOVA» Via Nausica, 38 - 91100 TRAPANI</p>	<p>sul C/C N. <u>12482915</u> intestato a «TRAPANI NUOVA» Via Nausica, 38 - 91100 TRAPANI</p>
<p>eseguito da residente in</p>	<p>eseguito da residente in</p>	<p>eseguito da residente in</p>	<p>eseguito da residente in</p>
<p>addi.....</p>	<p>addi.....</p>	<p>addi.....</p>	<p>addi.....</p>
<p><input type="checkbox"/> Bollo lineare dell'Ufficio accettante L'UFFICIALE POSTALE Bollo a data</p>	<p><input type="checkbox"/> Bollo lineare dell'Ufficio accettante LUFF. POSTALE Bollo a data</p>	<p><input type="checkbox"/> Bollo lineare dell'Ufficio accettante L'UFFICIALE POSTALE Bollo a data</p>	<p><input type="checkbox"/> Bollo lineare dell'Ufficio accettante L'UFFICIALE POSTALE Bollo a data</p>
<p><input type="checkbox"/> Cartellino del bollettario L'UFFICIALE POSTALE Bollo a data</p>	<p><input type="checkbox"/> numerato d'accettazione LUFF. POSTALE Bollo a data</p>	<p><input type="checkbox"/> Bollo lineare dell'Ufficio accettante L'UFFICIALE POSTALE Bollo a data</p>	<p><input type="checkbox"/> Bollo lineare dell'Ufficio accettante L'UFFICIALE POSTALE Bollo a data</p>
<p>Mod. ch-8-bis AUT. (1984) - Cod. 127903</p>			
tassa	data	progr.	importo

> <